

Sdo Benedetto polemico con Pala

La grande partita dello Sdo accende nuove polemiche tra l'assessore regionale all'urbanistica Raniero Benedetto, e quello capitolino Antonio Pala. Nei giorni scorsi Pala ha presentato i suoi superesperti l'architetto giapponese Kenzo Tange l'urbanista Gabriele Scimeni il giurista Sabino Casese. Ieri Raniero Benedetto gli ha fatto sapere che «è forse una manifestazione di provincialismo rivolgersi all'estero quando in Italia vi sono architetti universalmente apprezzati». L'assessore regionale ha annunciato perciò la nomina di tre consulenti per lo Sdo anche da parte della Regione.

Sugli strumenti per impedire l'esplosione dei prezzi dei suoli è intervenuto invece il segretario della Cgil di Roma Raffaele Minelli. Riferendosi alla posizione del Pci favorevole all'esproprio delle aree il dirigente sindacale afferma che «è giusto avere ripensamenti rispetto alla procedura della lottizzazione convenzionata prevista nella delibera del 81. Mono giusto è pensare che oggi sia più agevole di allora la strada dell'esproprio da ottenere con una legge. Nulla in contrario nel principio. Possiamo prevedere alcuni atteri per acquisire tale obiettivo?».

Minelli propone un'altra strada «più praticabile e che bloccherebbe lo stesso la rendita fondiaria. Il Comune faccia una nuova delibera che escluda nel perimetro dello Sdo l'utilizzazione dei terreni da parte dei proprietari. Subito dopo richiedi il fondo di rotazione per l'acquisto e quindi ceda le aree ad operatori pubblici e privati confrontando le specifiche capacità realizzative».

Snellimento delle operazioni in VII

Nella circoscrizione dall'inizio del mese i cittadini possono fare l'autodichiarazione

Un certificato senza fila

Evitare lunghe file di ore davanti agli sportelli di Usi e circoscrizione? È possibile, basta l'autocertificazione. Si tratta di una legge di vent'anni fa, mai applicata prima a Roma. Dall'inizio del mese ci sta provando la VII circoscrizione. Primo inadempiente, il Comune. Eppure esiste una sua disposizione del 1985, che invita le circoscrizioni a consentire ai cittadini l'autodichiarazione.

STEFANO DI MICHELE

Per ora è soltanto un sassolino nel grande ingranaggio della burocrazia cittadina. Ma potrebbe diventare una valanga. E se succede, sarà a tutto vantaggio dei cittadini. Dall'inizio del mese, in VII circoscrizione, è possibile chiedere l'autocertificazione. E non si tratta di un'innovazione dell'ultima ora, ma della semplice applicazione di una legge di vent'anni fa, la numero 15 del '68. La quale afferma che il cittadino può sostituire con una sua dichiarazione i certificati rilasciati dalla pubblica amministrazione, e toccare poi agli uffici di quest'ultima andare a controllare se quanto dichiarato è vero. Una normativa che, se applicata,



Lunga coda in una delle circoscrizioni cittadine potranno essere un ricordo se si metterà in pratica l'autocertificazione? In VII ci provano, forse sarà un buon esempio

consentirebbe di ridurre - e in qualche caso addirittura di eliminare - parte delle eterne file che ogni giorno assediavano gli sportelli di Usi, circoscrizioni, motorizzazione. Primo inadempiente, in città, è proprio il Campidoglio. Anche perché non si è limitato finora ad ignorare la legge, ma anche una sua specifica disposizione del 15 aprile 1985 (numero di protocollo 22970) fu inviata alle venti circoscrizioni della capitale, ed elencava una lunga serie di certificati che potevano essere sostituiti con l'autodichiarazione del cittadino. «Si richiama la particolare attenzione - scrivevano gli amministratori ai presidenti delle circoscrizioni - sul

Patente e sanità, ecco come evitare le code

Secondo la legge 15 del 1968 l'autocertificazione può essere chiesta da un cittadino e deve essere concessa perché è un suo diritto al posto dei seguenti certificati per data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza, godimenti di diritti politici, stato civile, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita di un figlio, decesso di un familiare, posizione agli effetti degli obblighi familiari, iscrizione in albi e elenchi della pubblica amministrazione, buona condotta, assenza di precedenti penali e carchi pendenti. Ecco alcuni esempi. Libretto di lavoro. La circoscrizione chiede lo stato di famiglia, ma è sufficiente l'autodichiarazione

da parte del cittadino. Iscrizione del figlio alla Usi. Viene chiesto lo stato di famiglia e il certificato di nascita. Anche in questo caso il cittadino ha diritto all'autocertificazione. Patente di guida. La Motorizzazione vuole il certificato di residenza e l'assenza di carichi pendenti. Il cittadino deve dichiarare la residenza mentre la Motorizzazione deve procurarsi da sé il certificato sui carichi pendenti. Iscrizione asilo nido. Ai genitori vengono chiesti i certificati di famiglia, residenza, nascita e cittadinanza. Secondo la legge 15, invece, questo non ha senso, dal momento che tutti questi documenti sono già in possesso del Comune.

Iniziano le perizie psichiatriche sul «canaro»

Al momento di sevizare ed uccidere il pregiudicato Giancarlo Ricci, il «canaro» Pietro De Negri (nella foto) era capace di intendere e di volere, anche se sotto l'influsso di droga? E va considerato un individuo socialmente pericoloso? Sono questi i quesiti cui dovrà rispondere nel giro di quaranta giorni la commissione di periti nominata dal sostituto procuratore Olga Capasso. Non fanno parte un neuropsichiatra, uno psicologo, un criminologo ed un medico legale oltre a due periti di parte per garantire gli interessi del «canaro».

È morto il giornalista Manlio Menaglia

È morto ieri mattina al Policlinico il giornalista Manlio Menaglia che la sera del 20 febbraio era stato gravemente ferito alla testa di rimbalzo da un colpo di pistola sparato durante una tentata rapina all'albergo Tea, in via Sardegna. Menaglia, 76 anni compiuti da poco, era un giornalista molto conosciuto anche ai non addetti ai lavori per aver promosso decine di iniziative culturali, editoriali, filantropiche.

Oggi assemblea per proclamare Cesano comune

Cesano comune autonomo. E quanto chiederanno oggi partiti, comitati di quartiere, forze produttive e consorzi della zona nel corso di un'assemblea che si terrà presso la locale università agraria. Da mesi nella frazione romana, che conta circa ottomila abitanti, si discute di questa ipotesi. I maggiori partiti - Pci, Dc e Psi - sono d'accordo, specie dopo la bocciatura nel corso di un referendum del piano di zona proposto dalla Regione.

A Latina nell'87 dieci «omicidi bianchi»

75% dei casi riguarda l'industria, il restante 25% l'agricoltura. Le cifre sono state rese note dalla Cisi, che ha ottenuto elaborando i dati Inail, probabilmente inferiori al reale.

Strangola la madre. La donna si salva, arrestato il figlio

Ha tentato di strangolare la madre con una cinta di cuoio poi, convinto di averla uccisa, si è andato a costituire alla polizia. Fortunatamente Antonio Camilli, 28 anni, sofferente di schizofrenia e ricoverato più volte in passato in manicomio giudiziario, aveva solo ferito la madre, Giuseppina Pizzetti, 62 anni, che a sua volta l'ha denunciato. È accaduto ieri mattina ad Anzio. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

Il Vittoriano trasformato in un bar?

È brutto, senza possibilità di scuse. Ma ormai fa parte del panorama cittadino. E dunque, che farne? Il Parlamento del Vittoriano (nella foto), il monumento al Milite ignoto che incombe su piazza Venezia, di cui si torna a parlare per la proposta di utilizzazione avanzata da Armando Ravaglioli nel suo libro «La capitale incompiuta» rinvolverebbe il marmo bianco con «macchie floreali», sfruttare le terrazze panoramiche come luoghi di sosta e ristoro e utilizzare le sale interne per mostre e convegni. Scettici, sinora, i commentatori.

Anziana vedova offre ricompensa per riavere i suoi gioielli

dova, rapinata la sera del primo marzo nella zona Laurentina. I gioielli sono un anello con due castelli di diamanti, un anello con rubini e due fedi, di cui una datata 1912. La signora garantisce il massimo riserbo e fornisce il suo recapito telefonico 592 52 71.

GIANCARLO SUMMA



Uno dei quattro moderni treni bloccati nei capannoni dell'Acrotol

Conferenza-denuncia del Pci sul degrado delle ferrovie regionali. Quattro treni supermoderni fermi nel capannone abbandonato

LUCIANO FONTANA

Gialli e grigi, nuovi e supermoderni sono fermi in un capannone da sfacelo. I quattro treni costano sei miliardi l'uno entro aprile ne arriveranno altri due. Sono il fiore all'occhiello del progetto della nuova ferrovia Roma San Cesario trasformata in metropolitana leggera per i popolari quartieri della Casilina. Richiedono però di restare abbandonati nel deposito di Centocelle manca il personale per la manutenzione, i corsi professionali per i macchinisti vanno avanti a passo di lumaca, le officine dell'Acrotol sono diventate pezzi di archeologia industriale.

È solo uno squarcio del pianeta degradato dei trasporti pubblici su rotaia. Il Pci regionale ha scelto per la denuncia un deposito simbolo, quello di Centocelle. Nella rimessa sono parcheggiati i nuovi supertreni, tra pezzi di capannone, finestre in frantumi, bagni e servizi che non funzionano. Nella vermiceria non è mai stato installato un impianto di aspirazione come prevede la legge. «C'è un vuoto pauroso di iniziativa da parte della Regione e del Comune - ha detto Esterno Montino della segreteria regionale del Pci - con il rischio di miliardi spesi per i nuovi matena

per proseguire in sotterranea fino a Termini. «E l'asse di penetrazione fondamentale - ha detto Filisio - al servizio dello Sdo, dei quartieri della Casilina e dell'università di Tor Vergata». I comunisti chiedono di passare rapidamente alla progettazione e ai lavori per questa linea e per le altre due ferrovie concesse: la Roma Lido di Ostia e la Roma Viterbo. Su tutto pesa però una cappa di incertezza. Il ministro dei trasporti ha deciso con un blitz di togliere a Regione e Comune i lavori per le tre ferrovie. Le vittime predilette dal rapinatore solitario erano tabacchiere, oreficerie, agenzie di assicurazioni, negozi di abbigliamento, purche collocate sulla via Tuscolana dal numero civico 269 al 1001 o nelle immediate adiacenze. Un particolare ha però colpito l'attenzione della coltiva sempre in prossimità di una stazione della metropolitana. I proprietari dei negozi depredati lo vedevano fuggire a piedi mischiarsi tra la folla e poi scomparire nel nulla. Da qui «una partita gli investigatori - dalla stazione del metrò. Dopo giorni di appostamenti gli uomini della mobile lo han

renza». Il pacchetto trasporti prevede un lungo elenco di richieste per il personale. Le rimesse e le officine. Sulla linea A del metrò mancano 24 operai specializzati, 7 capi operai e 7 capotecnici, il capannone di Ostia del Curato deve essere rimesso a nuovo. Le cose vanno ancora peggio sulla linea B, qui ci sono 160 operai e 32 tecnici in meno. Per la Roma-Lido non è stata avviata la costruzione della nuova stazione di Porta San Paolo. Il vecchio capannone di Centocelle, sulla Roma San Cesario ha bisogno di lavori urgenti per non cadere a pezzi in attesa del nuovo deposito di Torre Maura.

Il pacchetto trasporti prevede un lungo elenco di richieste per il personale. Le rimesse e le officine. Sulla linea A del metrò mancano 24 operai specializzati, 7 capi operai e 7 capotecnici, il capannone di Ostia del Curato deve essere rimesso a nuovo. Le cose vanno ancora peggio sulla linea B, qui ci sono 160 operai e 32 tecnici in meno. Per la Roma-Lido non è stata avviata la costruzione della nuova stazione di Porta San Paolo. Il vecchio capannone di Centocelle, sulla Roma San Cesario ha bisogno di lavori urgenti per non cadere a pezzi in attesa del nuovo deposito di Torre Maura.

Commissi spacciatori a Ottavia. Eroina nascosta tra prosciutti e salami

Avevano trovato un'ottima copertura per spacciare cocaina ed eroina. Dai banconi di una macelleria a Pietralata e di un negozio di alimentari alla borgata Ottavia, la droga scivolava nelle mani di tossicodipendenti e spacciatori. Sono stati i carabinieri a smascherare il traffico. I militari hanno arrestato 10 persone e sequestrato un chilo e mezzo di sostanze stupefacenti.

Insieme a fettine di vitello fette di prosciutto e etti di formaggio dai banconi di una macelleria e di un negozio di alimentari scivolavano nelle mani di spacciatori e tossicodipendenti anche dosi di cocaina ed eroina. Sono stati i carabinieri del reparto operativo a smascherare il traffico di stupefacenti che aveva un'ottima copertura dietro le alette vetrine della macelleria di via Filippo Meda 191 a Pietralata e dell'alimentari di via Vittorio Lazzarini alla borgata Ottavia. L'operazione ha portato al sequestro di un chilo e mezzo di droga e all'arresto di 10 persone, tra cui il commesso della macelleria Aldo Storago 35 anni, residente in via Meda 170, il proprietario dell'alimentari Dalmiro Graziosi 41 anni residente in via Segrate IV e suo figlio Maurizio, 18 anni oltre a Patrizia Piacenza 26 anni residente in via Sisto IV 169 Alessandro Di Tommaso 24 anni residente in via Parato 4 Sergio Stocchi 31 anni, residente in via Cerrati 5 Roberto Canne

Agiva solamente al Tuscolano. Preso (dopo 88 colpi) il rapinatore solitario

È un «stakanovista» del crimine. Una specie di recordman della «rapina solitaria». In un anno ha messo a punto ottantotto colpi, con la sua fedele borsa da ginnastica blu e dentro il fucile a canna mozza. Era diventato il terrore dei negozianti del Tuscolano. Fabio Zannui è stato arrestato ieri dagli agenti della mobile, ed ha confessato tutto. «Avevo bisogno di 1 milione e mezzo al giorno per la droga», ha detto.

STEFANO POLACCHI

Giubbotto militare e borsa da ginnastica blu. Un fucile a canna mozza come un corno complicato ed il quartiere Tuscolano come obiettivo prediletto. Così un tossicodipendente ha tentato il record della «rapina in solitaria». E ci sarebbe riuscito se gli agenti della squadra mobile guidati da Antonio Del Greco e Rinaldo Monaco non lo avessero arrestato alla sua ottantottesima rapina. Fabio Zannui 31 anni residente in via Pietro Marchisio

tra dicembre '87 e febbraio scorso. «Avevo bisogno di un milione e mezzo al giorno per comprare l'eroina», ha dichiarato Fabio Zannui agli inquirenti - è l'unico modo per trovare i soldi era rapinare il più possibile». Le vittime predilette dal rapinatore solitario erano tabacchiere, oreficerie, agenzie di assicurazioni, negozi di abbigliamento, purche collocate sulla via Tuscolana dal numero civico 269 al 1001 o nelle immediate adiacenze. Un particolare ha però colpito l'attenzione della coltiva sempre in prossimità di una stazione della metropolitana. I proprietari dei negozi depredati lo vedevano fuggire a piedi mischiarsi tra la folla e poi scomparire nel nulla. Da qui «una partita gli investigatori - dalla stazione del metrò. Dopo giorni di appostamenti gli uomini della mobile lo han

tra dicembre '87 e febbraio scorso. «Avevo bisogno di un milione e mezzo al giorno per comprare l'eroina», ha dichiarato Fabio Zannui agli inquirenti - è l'unico modo per trovare i soldi era rapinare il più possibile». Le vittime predilette dal rapinatore solitario erano tabacchiere, oreficerie, agenzie di assicurazioni, negozi di abbigliamento, purche collocate sulla via Tuscolana dal numero civico 269 al 1001 o nelle immediate adiacenze. Un particolare ha però colpito l'attenzione della coltiva sempre in prossimità di una stazione della metropolitana. I proprietari dei negozi depredati lo vedevano fuggire a piedi mischiarsi tra la folla e poi scomparire nel nulla. Da qui «una partita gli investigatori - dalla stazione del metrò. Dopo giorni di appostamenti gli uomini della mobile lo han



Fabio Zannui, rapinatore solitario

Arrestati Apprendisti Bonnie & Clyde

La grinta li avevano tutta, sembravano proprio «Bonnie e Clyde», ma la pistola era di plastica e i proprietari del supermarket di Torre Vecchia molto più combattivi di quanto i due rapinatori si aspettassero. Infatti dopo una breve colluttazione nel negozio in via di Torre Vecchia 70, Ernesto Vena 35 anni, residente in via Alessio Ascalesi, e la sua complice Marina Picchiarini, 28 anni, residente in via Barbarelli 19 entrambi con precedenti penali alle spalle, sono stati arrestati dalla polizia.

I due rapinatori sono entrati nel market, pistola splanata, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata. I due proprietari, Arturo e Mario Martonelli non si sono dati per vinti. Sono andati incontro ai banditi per fermarli mentre la commessa si precipitava al telefono per chiamare il 113. A poco è servita a «Bonnie e Clyde» la pistola giocattolo. I poliziotti li hanno arrestati immediatamente.

Violentata Quindicenne denuncia suo padre

«Da quando avevo otto anni mio padre mi violenta, solo adesso ho avuto la forza di denunciarlo». È quanto ha raccontato al commissariato di Anzio R.P., una ragazza quindicenne, accompagnata dalla mamma S.M., di 32 anni. «Anch'io avevo dei sospetti, ma non ho mai approfondito la storia. Oggi però mia figlia mi ha chiesto di accompagnarla a fare questa denuncia», ha detto la mamma della ragazza in lacrime. Il padre, P.P., un operaio di 38 anni, è stato prima sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, poi trasformato in arresto dal Pretore di Anzio. L'uomo era stato fermato dal dirigente del commissariato, dottor Macri, dopo aver ascoltato le testimonianze dettagliate dei parenti della coppia e la denuncia della ragazza. P.P. è ora accusato di violenza carnale continuata e di maltrattamenti.